

PRIMO PIANO

Intesa, il danni al centro del piano

Intesa Sanpaolo è sempre più intenzionata a ritagliarsi un ruolo da protagonista nel mercato danni. Lo aveva esplicitamente indicato, a fine settembre, il consigliere delegato di Ca' de Sass, Carlo Messina. E lo ha ribadito venerdì scorso Nicola Fioravanti, capo della divisione Insurance di Intesa Sanpaolo e ad di Intesa Sanpaolo Vita. "Confermo il fatto che il prossimo piano d'impresa avrà il settore assicurazione danni come un nodo cruciale per la crescita e lo sviluppo del nostro gruppo", ha osservato.

Tra gli obiettivi anticipati da Carlo Messina, quello di far diventare Intesa il primo assicuratore italiano nell'arco dei prossimi due piani industriali. "Messina ha già dato indicazioni di una crescita importante - ha aggiunto Fioravanti - ha giustamente articolato la crescita su due piani d'impresa e ha dato indicazioni su dove vorremmo arrivare al termine del primo piano, e ovviamente stiamo lavorando su tutte le leve perché questo avvenga. Stiamo costruendo - ha concluso l'ad di Intesa Sanpaolo Vita - un modo diverso di vendere i nostri prodotti danni alla nostra clientela". La strategia, aveva precisato a settembre Messina, si baserà "sul rafforzamento della fabbrica prodotto e sull'assunzione di nuove figure per sostenere il flusso di vendita sulla rete".

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Terrorismo: percepire e definirne la dimensione

La minaccia jihadista non va interpretata allo stesso modo ovunque si manifesti, ma va contestualizzata alla situazione del territorio. Anche per questa ragione chi comunica e chi analizza i casi, a qualsiasi livello, deve fare attenzione alle distinzioni socio-politiche

Nelle ultime settimane, differenti attacchi terroristici hanno scosso la Francia, il Canada, la Somalia.

Il 1° ottobre a Marsiglia due donne sono state accoltellate a morte nei pressi della stazione di Saint Charles e l'attentatore, di origine nordafricana, è stato ucciso dagli agenti presenti in zona.

L'attentato è stato rivendicato da **Daesh** e pone un altro elemento interrogativo, per la situazione che la Francia sta vivendo ormai da diversi anni. In particolare, Marsiglia rappresenta un punto di osservazione privilegiato perché è una città con un tessuto sociale e situazioni politiche del tutto peculiari.

Infatti, negli ultimi decenni è stata caratterizzata da forti flussi migratori, che ne hanno cambiato l'aspetto territoriale e relazionale, senza dimenticare un alto livello di criminalità che contraddistingue la stessa regione. Questa contestualizzazione dei fenomeni terroristici è un aspetto ancora mancante in gran parte delle analisi dei fenomeni estremisti. Non si dimentichi, a questo proposito, che l'attentato di Barcellona ad agosto è avvenuto in un contesto socio-politico già piuttosto instabile, in quanto si stava avvicinando il referendum sull'indipendenza della Catalogna e, durante i mesi precedenti molte erano state le manifestazioni di protesta contro i turisti e un certo tipo di turismo proprio a Barcellona.

GLI ATTI E LA DEFINIZIONE DEL CONTESTO

Quella di studiare fatti sociali estremi come un *unicum* nel panorama nazionale e internazionale è una via miope di interpretazione, che rende la comprensione dell'evento stesso ancora più vulnerabile. Oltre quindi agli aspetti classici della valutazione dei fatti avvenuti, sarebbe importante allargare l'orizzonte di interpretazione, per meglio definire la situazione socio-politica generale del Paese attaccato.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

L'approccio di rete, finora utilizzato per definire le modalità operative e organizzative del terrorismo, interessa in realtà anche il metodo di interpretazione dei fenomeni *altri*, ma che sono presenti nello stesso contesto dell'attacco.

Questa prospettiva è vera se si considerano anche altri due attentati avvenuti sempre il 1° di ottobre in Canada, a Edmonton, dove in un primo momento un poliziotto è stato investito e accoltellato da un rifugiato somalo, il quale ha poi ferito sei passanti travolgendoli con un furgone. Successivamente a questi attacchi, l'attentatore è stato arrestato e la polizia ha aperto le indagini per atto di terrorismo, considerando che all'interno del furgone è stata ritrovata una bandiera dell'Isis.

Un altro fattore in termini di percezione del rischio terrorismo, che gioca un ruolo fondamentale nell'interpretazione della minaccia, è la definizione della situazione.

Nel caso francese, per esempio, il ministro dell'Interno si è inizialmente rifiutato di parlare di attentato, segnale questo che indica un disorientamento nelle stesse istituzioni e autorità rispetto alla valutazione dell'evento e al modo di comunicarlo al pubblico. È certo che una prima valutazione oggettiva della situazione deve essere fatta, ma l'incertezza comunicativa nelle fasi successive e dirette al grande pubblico denota una difficoltà nell'interpretazione stessa dell'evento.

UNA MINACCIA PERCEPITA COME POSSIBILE

Queste modalità focalizzano l'attenzione su due differenti tematiche di comprensione degli eventi, che devono viaggiare in parallelo. Da un lato, la definizione della situazione che è cognitivamente attribuita sulla base di interpretazioni fornite dai media e dalle proprie reti relazionali. Questo significa però poter incorrere in quanto già avvenuto lo scorso giugno a Torino durante la finale di *Champions League* in piazza San Carlo, quando lo scoppio di un petardo è stato definito e interpretato dalla folla come un attentato terroristico, scatenando il panico e reazioni di fuga. L'aspetto interessante di questo evento risiede nella percezione della minaccia terroristica come diffusa, pervasiva e soprattutto possibile. La reazione di paura della folla dimostra che una sensibilità e consapevolezza specifica per la minaccia legata al terrorismo attuale sta prendendo forma, anche se di fatto mantiene caratteristiche di latenza e di possibile incubazione per minacce future. Tale comportamento, inoltre, denota la scarsa relazione di fiducia che esiste fra i cittadini e le autorità che monitorano tali fenomeni. La credibilità di chi comunica un rischio o una crisi viene infatti costruita nel tempo, e la vera sfida risiede nel mantenimento di questo legame fiduciario sul lungo periodo.

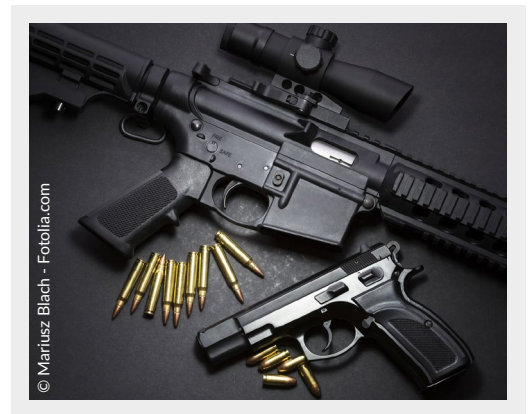
SERVE UNA COMUNICAZIONE EQUILIBRATA

Si deve anche considerare che la definizione della situazione è multidimensionale, in quanto più attori sociali intervengono e influiscono nella percezione e interpretazione di una minaccia, rimandando per tali dinamiche a logiche cognitive proprie di aspetti sociali e culturali che sono stati finora non adeguatamente considerati. Dall'altro lato, si devono però comprendere le iniziali cautele con le quali questi fatti vengono comunicati e definiti come attentati: parole sbagliate, in un momento delicato, potrebbero fare insorgere problematiche di più ampio raggio e di più difficile gestione. La situazione globale da una prospettiva di valutazione della minaccia e sua percezione è peculiare proprio per le caratteristiche stesse di comunicazione di Daesh e dell'utilizzo delle rivendicazioni come strumento di diffusione del rischio potenziale percepito. Queste considerazioni hanno ricadute più operative, anche nella conoscenza e nell'interpretazione delle dinamiche di affiliazione e se queste siano esclusive di un gruppo o condivise fra differenti matrici di pensiero.

È IMPORTANTE SE ACCADE IN EUROPA

Infine, il più recente attentato avvenuto in Somalia, il 14 ottobre scorso, che ha provocato più di 300 vittime, evidenzia il ruolo sempre più pressante di *influencer* che i media internazionali esercitano nella percezione del rischio e nell'interpretazione della crisi. La presenza stessa della notizia, per il poco tempo successivo all'attacco e la scarsa attenzione a esso dedicata, sono i chiari segnali di un orientamento differente nell'interpretazione di fenomeni estremisti a seconda che questi avvengano in Europa, vicino alla nostra realtà quotidiana, oppure in luoghi lontani, sconosciuti e per questo meno osservati.

Il futuro di tutto l'ambito del contrasto al terrorismo passa anche attraverso la comprensione delle dinamiche comunicative che si generano nel post-crisi, e degli effetti che esse hanno nel determinare la percezione di future minacce e l'identificazione dei fattori di rischio.



Barbara Lucini

Itstime, centro di ricerca sul terrorismo dell'Università Cattolica di Milano

INTERMEDIARI

Patto UnipolSai, il Ga Sai ha votato sì

Passata a larga maggioranza la mozione che promuove l'accordo. Ma molti punti, sollevati anche dalle altre rappresentanze degli agenti, restano in sospeso

Il congresso straordinario del **Ga Sai** ha approvato con oltre il 95% (400 circa le presenze) delle adesioni l'accordo **UnipolSai 2.0**, frutto di oltre un anno di trattative tra la compagnia e i gruppi agenti.

L'assise, tenutasi tra venerdì e sabato scorsi (26 e 27 ottobre) a San Donato, alle porte di Milano, ha conferito quindi al presidente, **Jean-François Mossino**, (nella foto), il "mandato di definire con gli altri gruppi e con la compagnia i punti ancora in sospeso emersi anche nelle precedenti assemblee generali delle altre rappresentanze", come si legge nella mozione finale licenziata dall'assemblea.



"La valutazione complessivamente positiva degli accordi - ha sottolineato Mossino - non va però confusa con un'accettazione pienamente soddisfatta".

La posizione del gruppo agenti è che sia ora "indispensabile" che compagnia e rappresentanze individuino tutti i punti "rimasti in sospeso dopo le assemblee generali", perché non è possibile, secondo Mossino, che una parte così significativa delle agenzie **UnipolSai** resti fuori dal Patto 2.0. Al momento, il **gruppo agenti associati UnipolSai** ha bocciato l'accordo, mentre il gruppo agenti **La Fondiaria (Galf)** e il **Magap** (Milano Assicurazioni), uniti nel **Gaap**, hanno lasciato aperta l'assemblea.

Tuttavia l'accordo, di per sé, anche se non considerato come il migliore possibile, è un buon patto per il **Ga Sai**, perché è migliorativo, anche economicamente, rispetto alla situazione attuale. A margine dell'accordo, sottolinea Mossino, ci sono comunque altre iniziative e istituti (**l'Accordo dati**, per esempio) che sono utili a risolvere problemi di operatività quotidiana: innovazioni già testate che il **Ga Sai** chiede siano presto "portate a sistema" e condivise tra tutte le reti di **UnipolSai**.

Occorre quindi definire con la compagnia un'agenda dei lavori per dare concretezza alle attività sancite nell'accordo che, una volta siglato, varrà retroattivamente dalla metà dell'anno in corso. Questo per "realizzare nuovi strumenti e opportunità a beneficio delle agenzie e del sistema".

Fabrizio Aurilia

LIBRI

L'Rca dopo la legge sulla Concorrenza

Un nuovo volume di Maurizio Hazan e Alessandro Bugli chiarisce e approfondisce le novità che coinvolgono il settore assicurativo

Per fare chiarezza, e approfondirne gli aspetti che riguardano il settore assicurativo della **legge sulla Concorrenza**, è uscito per Giappichelli Editore, il libro **L'assicurazione Rca auto dopo la legge sulla concorrenza 2017**, degli avvocati **Maurizio Hazan** e **Alessandro Bugli**.

Il testo affronta sinteticamente (160 pagine circa) le novità sancite dal provvedimento, che solo in estate ha terminato il suo lunghissimo iter legislativo, e lo contestualizza nel quadro legislativo italiano alla luce delle due direttive più importanti che hanno coinvolto e coinvolgeranno il settore assicurativo, **Solvency II** e **Idd**, sullo sfondo degli ultimi pronunciamenti della Consulta e della giurisprudenza di legittimità e di merito.

Il volume è formato da quattro capitoli, di cui il primo è una premessa utile a ribadire ancora una volta il convincimento degli autori riguardo alla funzione sociale dell'Rca auto. Il secondo capitolo entra nel merito di cosa cambia nel contratto Rca; il terzo approfondisce le nuove regole sulla gestione dei sinistri e il quarto affronta, con cenni specifici, il grande tema del danno alla persona.

Gli autori analizzano le ricadute della legge sulla Concorrenza sul contenzioso civile e ne approfondiscono le criticità interpretative, dando spazio anche agli aspetti operativi di imprese, intermediari e portatori d'interessi del settore assicurativo.



F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

L'RC AUTO VERSO NUOVI VALORI COMPETITIVI

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Rc auto, scenario di mercato e centralità della tecnologia**

*Roberto Carbone, senior manager Hspi
Marco Lanzoni, responsabile mercato finance di Scs Consulting*

09.50 - 10.10 – **Legge concorrenza: quale competitività per il settore assicurativo?**

Maurizio Hazan, studio legale Taurini-Hazan

10.10 - 10.30 – **Il Ramo auto nell'era del multiaccess, tra sconti e servizio**

Diego Palano, responsabile assicurazioni di Facile.it

10.30 - 10.50 – **Tecnologia dell'auto ed evoluzione normativa: il cliente al centro della trasformazione**

Marco Lovisetto, general manager di Doctor Glass

10.50 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 11.50 – **Luci e ombre della Riforma dell'Rc auto**

*Umberto Guidoni, responsabile servizio auto Ania
Alessandro Santoliquido, amministratore delegato e direttore generale di Amissima Assicurazioni*

11.50 - 12.10 – **Rc auto, sostenibilità e valore per il cliente**

*Nino D'Onghia, direttore tecnico di Tua Assicurazioni
Roberto Serena, responsabile flotte auto di Generali Italia*

12.10 - 12.30 – **Il Ramo auto nel nostro Paese secondo Sara Assicurazioni**

Alberto Tosti, direttore generale di Sara Assicurazioni

12.30 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Soluzioni per la riduzione dei costi e il contrasto alle frodi**

a cura di Sogesa

14.20 - 14.40 – **L'auto autonoma, una rivoluzione sociale**

*Andrea Cerroni, associate professor of sociology and communication of knowledge,
head of master in science communication and sustainable innovation dpt. of Sociology
and social research, Università degli studi Milano-Bicocca*

14.40 - 15.00 – **La tecnologia al servizio della customer experience: l'evoluzione della Digital Insurance**

Roberto Polli, Global Head of telematics sales di Vodafone Automotive

15.00 - 15.20 – **Operazione Mercurio Eye Insurance, collaborazione per la sicurezza**

*Carlotta Gallo, dirigente sezione Milano della Polizia di Stato
Umberto Guidoni, responsabile servizio auto Ania*

15.20 - 15.40 – **Modello gestionale sinistri: evidenze numeriche e aree di innovazione**

*Giovanni Campus, direttore generale di Msa Multiserass
Fabio Piras, claims operations manager di Msa Multiserass*

15.40 - 17.00 – **TAVOLA ROTONDA. Antifrode: dalla legge alle attività di contrasto quotidiano**

*Giovanni Cannavò, presidente dell'associazione Melchiorre Gioia
Lorenzo Fiori, responsabile unità antifrode di Reale Group
Paolo Masini, direttore sinistri di Cattolica Assicurazioni
Gaetano Occorsio, direttore sinistri di Sara Assicurazioni
Mirella Restelli, chief claims officer di Zurich Italia
Massimo Toselli, direttore sinistri di Amissima Assicurazioni
Massimo Trefiletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania*

17.00 – Chiusura lavori

Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it

Scarica il programma completo